Anno XLII — Mercoledì 5 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 185

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA FINE DEL PROCESSO per i fatti di Piazza del Gesù

Roma, 4. — Oggi è finito il processo contro gli anarchici per i fatti di piazza del Gesù.

In attesa della sentenza pel processo nelle adiacenze del tribunale del palazzo Braschi, e della direzione generale delle carceri, vi sono accantonate le truppe. Nell'aula nei corridoi sonvi moltissimi carabinieri e guardie.

Il tribunale entra alle 16.20 e il presidente legge la sentenza con la quale condanna Vittorio di Nepi e Acquini Balilla a 2 anni, 11 mesi e 8 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Simonetti Enrico, Casadei Mario, Catarnetti Augusto, Arquini Trento, Vitali Egidio, Cancelli Guido, Caccia Fulvio, Cingolani Giuseppe e Ricci Filippo a 3 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione e a 18 mesi di vigilanza speciale.

Savelli Carlo a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e a lire 100 di multa, col beneficio della legge del perdono.

Canali Adolfo e Sambucini Gostavo a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Chesti Silvestro a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 100 lire di multa, col beneficio della legge del perdono.

Di Fermo Nullo e Brunetti Giulio a 4 mesi di reclusione.

Assolve per non provata reità Moretti Alfredo, Pattuelli Luigi e Levi Tullio.

Chiassate ed incidenti

Non appena letta la sentenza il tribunale si ritira, gli imputati che hanno ascoltata la lettura con un religioso silenzio, non appena si sono allontanati i giudici, intonano a gran voce l'inno dei lavoratori; qualche avvocato fa loro eco salendo sulle panche. Intanto i carabinieri fanno sgombrare il recinto riservato al pubblico, che, giova notarlo, non si è unito al coro. Nel pretorio restano molti avvocati e vari giornalisti.

Terminato l'inno dei lavoratori gli imputati sono fatti uscire.

In tre carrettoni, i condannati sono stati trasportati a Regina Coeli. Mentre salivano nei carri, il Cassadei ha tentato di arringare la folla gridando: I cristiani andavano in carcere col nome di Cristo sulle labbra, essi ci vanno col grido: Pro umanità.

E' una giustizia da assassini, ha concluso il Cassadei, mentre gli altri compagni, man mano che salivano sui carri inneggiavano all'anarchia. Gli imputati che vennero assolti o che hanno già finito di scontrare la pena sono stati rilasciati allo stesso tribunale.

Dietro un cordone di truppa, in via Governo Vecchio, nel momento in cui venivano portati via i condannati vi è stato un po' di panico, ma senza conseguenze.

I condannati son rientrati a Regina Coeli senza dar luogo ad incidenti.

Questi sono gli eroi che gli speculatori delle piazze, i De Ambris con gli svolazzi della cravatta rossa allenano in mezzo ad una società, com'è la nostra, improntata alla democrazia più ampia e possiamo anche dirlo, malgrado lo eccezioni, più sincera!

«Noi lottiamo per l'umanità!» gridano. Sì, ammazzando gli agenti dello Stato, che proteggono le cose e le vite dei cittadini.

«Questa è una giustizia da assassini!» gridano ancora. Sì, ma l'assassinio è nelle vostre regole; e trovate sempre ancora degli avvocati — Rabagas la tua scuola è ancora fiorente! — che vi difendono, vi esaltano, che montano sui tavolini, appunto come faceva Rabagas, per dire che «uccidere una guardia non è sopprimere un uomo, ma è affermare un principio».

Così questa gente viene sballottata dalle piazze alle prigioni e viceversa — e trova sempre Rabagas che la incoraggia, l'avvocatino avventuriero che cerca di farsi largo e, dopo molti processi di simil genere, un bel giorno ottiene un postogovernativo magari nella questura.

Oggi l'anarchia ha un rifiorimento a Parigi — e deve averlo anche in Italia. Schopenhauer, il feroce filosofo tedesco, ha detto: «In Africa ci sono le scimmie, in Europa i francesi».

Se Schopenhauer vivesse soggiungerebbe: e gli italiani sono le scimmie dei francesi. Questi italiani, che provengono dalla generazione di Vittorio, di Garibaldi, di Mazzini, sembrano uscire da una razza decadente che l'alcool corrode e distrugge. A questo dovrebbero pensare i signori nostri socialisti che se la godono a discorsare alle piccole turbe e invece d'allevare liberi questi cittadini, allevano delinquenti.

I QUESITI DELLA COMMISS. D'INCHIESTA MILITARE

Roma, 4. — La commissione d'inchiesta sull'esercito ha rivolto domanda al Ministero della guerra per avere notizia:

1. Su tutti gli atti d'ufficio relativi ai contratti più importanti che nell'ultimo quinquennio abbiano dato luogo a contestazioni e da cui derivano transazioni, o pei quali siansi accordati condoni per parte dell'amministrazione;

2. sui rapporti e gli atti relativi alle inchieste sulla gestione dei magazzini che siano stati ordinate dal Ministero nel periodo stesso;

3. pel casermaggio:

Quali sono le ragioni che hanno indotto l'amministrazione militare ad eseguire il servizio di casermaggio, anzichè alle imprese, in economia e a dare poi la preferenza alla gestione a mezzo dei magazzini militari, piuttosto che affidarla direttamente ai corpi?

4. per le masse: Si sono verificate perdite nella gestione del denaro presso i corpi? Approssimativamente per quali cifre ed a quali cause si debbono attribuire? Si sono verificate perdite nella gestione del materiale nell'ultimo quinquennio e approssimativamente per quali cifre ed a quali cause attribuirle?

5. quali sono le cause principali a cui debbono essere attribuite le eventuali diminuzioni per ciascuna specie di «massa», e quali sono i corpi che negli ultimi anni hanno avuto maggiore disavanzo?

4 nuovi reggimenti di cavalleria

Roma, 4. — Il *Messaggero* dice di essere assicurato che al Ministero della Guerra si sta preparando il lavoro per l'aumento di quattro reggimenti di cavalleria, richiesto dal riordinamento dell'esercito proposto dalla commissione per la difesa.

Le gare d'artiglieria della marina
Splendidi risultati

Roma, 4 — Le gare dei tiri del cannone della squadra sono state ultimate l'altra sera. Ai tiri hanno preso parte tutte le navi ed intorno ai risultati abbiamo i seguenti particolari:

Questa che si è compiuta è la quarta gara annuale, ed il progresso si è affermato in modo indiscutibile.

I risultati della gara dello scorso anno, giudicati dalla commissione giudicatrice oltremodo soddisfacenti, sono stati quest'anno superati.

Basti dire che alla velocità di 14 miglia marine all'ora ed alla distanza di 6000 metri abbiamo avuto puntatori che su sei colpi, con cannoni da 354, hanno cinque volte colpito il bersaglio a pieno, e che su cinque colpi, alla velocità di 24 miglia, hanno cinque volte colpito il bersaglio.

Questi risultati veramente splendidi devono essere appresi con la massima soddisfazione, poichè superano i risultati delle gare che periodicamente si eseguiscono dalle marine delle altre grandi nazioni estere, e sono la prova più bella del buon volere, della disciplina e dell'entusiasmo di cui sono animati gli equipaggi, e della cultura professionale degli ufficiali.

Ora la commissione sta procedendo alla compilazione della relazione e crediamo che la grande coppa reale sarà assegnata alla seconda divisione della squadra, comandata dal comandante Gagliardi e la coppa pei tiri di combattimento sarà assegnata alla regia nave *Garibaldi*, i cui artiglieri hanno dato prova di straordinaria abilità.

1500 malfattori comuni liberati
Si va incontro all'anarchia?

Costantinopoli, 4. — La scarcerazione dei malfattori comuni, assassini, ladri, falsari ecc. il cui numero a Costantinopoli ascende a oltre 1500, è disapprovata vivamente nei circoli diplomatici e da tutta la popolazione. Fra gli scarcerati si trova anche l'assassino del direttore della Banca di Salonicco, Molho, che non era stato neppur processato. Per spiegare la scarcerazione di questi malfattori si dice che da ignoti essi erano stati provvisti d'armi, cosicchè sarebbero occorsi parecchi battaglioni per domarli.

I malviventi hanno ripreso la loro attività criminosa. Vanno divenendo sempre più frequenti grassazioni, furti e omicidi. La polizia lascia fare. Si teme che subentri l'anarchia. Attualmente tutte le carceri sono vuote.

Lo sciopero a Parigi fallito

Parigi, 4. — Secondo un giornale, il Governo ritenne ieri necessario di far venire a Parigi con ferrovia il 34.° e il 76° reggimento di fanteria che, di stanza a Chalons sur-Marne, aveva l'ordine di venire qui a piedi. I due reggimenti, appena giunti, furono consegnati. Pattuglie di soldati percorsero la città sino alla mezzanotte.

Tutti i giornali, compresa l'*Humanité*, rilevano l'insuccesso dello sciopero generale.

Fuorchè questo giornale, tutti gli altri esprimono la loro gioia per l'insuccesso. La maggior parte chiedono lo scioglimento della Federazione del lavoro.

IL CONVEGNO DI STOCCOLMA

Stoccolma, 4 — Al banchetto dato ieri nel Castello reale il Re di Svezia e l'imperatore di Germania si scambiarono brindisi, rilevando le buone relazioni fra loro e i loro sudditi.

Un immane disastro in America
Sette città in fiamme - 500 morti

Londra, 4. — L'agenzia «Central News» ha da Nuova York che continua l'immane incendio all'estremo nord dello Stato di Idaho. Le fiamme, alimentate tuttora da vento, minacciano di propagarsi allo Stato di Montana. Un telegramma dell'agenzia «Exchange New York» dice che il numero dei morti ascende a 500; si calcola che 10 000 persone siano rimaste senza tetto.

Il fuoco si estende su un'area di cento miglia quadrate. Sette città e località furono distrutte dall'incendio.

Secondo un'altra versione i morti sono 800, la maggior parte minatori e tagliapietra. Il numero esatto delle vittime non si saprà forse mai. Il danno materiale ascenderebbe a due milioni di sterline. Due treni con medici, infermieri e viveri sono partiti per il luogo della catastrofe.

Questo disastro è il maggiore che si sia avuto in America dopo il terremoto di San Francisco.

DEPRESSIONE DELLE INDUSTRIE INGLESI

Londra, 4. — Da tutte le città industriali dell'Inghilterra giungono al *Board of Trade* informazioni circa lo stato di depressione nel quale si trovano attualmente le industrie.

Le statistiche della *Labour Gazette* rivelano poi un aumento considerevole nel numero dei disoccupati in confronto degli anni precedenti e ciò nonostante che la stagione attuale sia la più favorevole ai lavori di ogni genere in Inghilterra.

NECROLOGIO
Il prof. Giuseppe Chiarini

Il prof. Giuseppe Chiarini, dopo lunga alternativa di miglioramenti e ricadute nel corso della sua malattia, non ostante le maggiori cure prodigate dalla scienza medica, è morto questa sera alle ore 18.20.

La notizia luttuosa è stata subito telegrafata a Chambery al ministro Rava.

Giuseppe Chiarini era nato ad Arezzo il 17 agosto 1833. E chiuse la vita operosa quale ispettore capo al ministero della pubblica istruzione.

Nel 1866 fondò a Firenze l'«Ateneo italiano». Dei suoi lavori si ricordano: «Dialogo sulla filosofia leopardiana», «Leggenda e vita di S. Guglielmo d'Oringa», «Poesie», «Sopra i critici italiani e la metrica delle Odi barbare», «Esperimenti metrici», «Ombre e figure», «Donne e poeti», «Letture di storia patria». Era collaboratore assiduo della «Nuova Antologia» e di altre importanti riviste.

Il Chiarini, amico di giovinezza di Giosuè Carducci, battagliò con tutto e con tutti in difesa del Carducci (che fu nei primi tempi non solo misconosciuto ma aspramente assalito) procurandosi coll'acerbità delle sue critiche nemici implacabili che gli mossero i più virulenti attacchi. Ma il Chiarini mai si piegò nè a persecuzioni, nè a lusinghe. Egli fu un carattere integro, un animo nobile e buono.

Tipi della vita parigina
La bella Elena

Un fattaccio di cronaca — era poco di più anche l'altro che provocò la guerra d'Ilio — una donna contesa a coltellate sul lastrico d'un boulevard parigino da due apaches assistiti dai rispettivi compari — i padrini rusticani della mala vita e dei bassi fondi.

Ma la fanciulla pei begli occhi della quale due uomini caddero spenti, uno ferito e tre ebbero le manette ai polsi, esce dalle comuni figure muliebri che sono lo sfondo dei bassi fondi, per il formidabile stato di servizio che i suoi diciott'anni contano già.

Elena Dutilleux, ex operaia in una casa di lavori di cuoio, bruna, formosa, ardente, e cinica, ha già sulla coscienza sette uomini: due si sono suicidati per lei, e non avevano, insieme, quaranta anni; due son caduti adesso, uno ha ammazzato ed è stato condannato ai lavori forzati; uno è al manicomio e uno, adesso, agonizza.

La coscienza della bella Elena non si commuove: fiore avvelenato dell'asfalto parigino, ella sa d'essere bella, ha sete di omaggi, ha fame di una degna aureola alla sua bellezza, sente, ad istanti, la febbre della passione.

Degli uomini soffrano e si odiano e si scannano per lei? Ella sembra dire: — Che farci? — scrolla le sue spalle e prosegue per la sua via tutta rossa di sangue.

Adesso l'hanno arrestata, e tutto il *clan* degli apaches delle Buttes Chaumont è in allarme per lei.

Asterischi e Parentesi

— Turche in rivolta.

Le donne turche fanno la rivoluzione. Non a casa. In istrada. A casa la facevano già. Intanto non vogliono saperne più di veli. Una bellezza velata è una bellezza che passeggia in incognito: ci perdono le donne e non ci guadagnano gli uomini: giù i veli, dunque. A Parigi

---

Bianca e Maria-Rosa
Romanzo storico del secolo XIV
(dal francese di U.)

— Cambierai desideri e progetto?
— Mi ricorderò delle tue parole.
— Addio! Ho fatto il mio dovere. Ma se tu deludi le mie speranze, guai a te Giacomo! Il mio giuramento mi spingerà di nuovo sul tuo passaggio.... e la mia mano avrà impugnato il ferro vendicatore. Allora vedendomi e sentendo dalla mia bocca queste parole: *guardami, sono io!* la tua sentenza sarà pronunciata, tutto nel mondo sarà finito per te, sarai all'ora estrema.

El Enrico Wilmar si slanciò fuori della sala.

CAP. XVIII.

Enrico Wilmar trovò suo zio a Brugge, dove i deputati scelti da Arvelle chiamavano al trono un principe inglese.

Il paese, degradato dal passeggero dominio dell'usurpazione vedeva con vigliacca stupidità cambiarsi il proprio padrone con un altro. I fautori della distruzione l'avevano sifattamente avvilito dopo la sua pretesa rigenerazione, erano state da essi in tal modo stritolate le due pietre angolari dell'edificio sociale la sovranità e la religione, che il popolo incoppato mezzo spento, più non conoscendo le leggi della nazione e della chiesa, pareva vegetasse appena Wilmar fu condotto da suo zio nel mezzo delle segrete assemblee in cui preparavasi con arte il ristabilimento della legittima autorità.

Nobili, magistrati, commercianti tutti di comune accordo rigettavano la dominazione straniera.

Pochi giorni dopo l'arrivo di Wilmar a Brugge, un corriere del governo portò notizie d'Ipri.

Questa città per mezzo de' suoi deputati, presieduti dallo stesso Giacomo, seguendo altro esempio decretava la corona al principe straniero. Il re cittadino era superbo del suo trionfo.

Ere finita, non v'era alcun dubbio, lo scellerato aveva deluso Wilmar. L'usurpatore avrebbe percorso fino alla fine la carriera de' suoi misfatti.

Egli immaginava che i delitti si rispettassero quando erano immensi, e nella sua stoltezza, non vedeva altra strada che quella del precipizio.

— E' necessario ch'io ti parli col cuore sulle labbra, disse una mattina lo zio ad Enrico. Il figlio del re, sedotto dai vezzi d'una giovane ricoverata nella casa di Stede, pare non esistere che per lei sola. L'amore lo acciega, lo addormenta. Conviene separarlo da Gemma. L'hai veduta tu questa donna?

— Sì.
— Chi è?
— Non me ne sono informato.
— La dicono parente di Stede.
— Non conobbi che sua nipote.
— Ah sì, Bianca, che è morta. Suo zio, e lo so da lui stesso, ne ha avuto la certezza. Ma quella seducente Gemma....
— Luigi vedrà presto Maria Rosa, interruppe Enrico con cupo accento. La bella principessa riprenderà sul cuore di Luigi i suoi diritti.
— Maria Rosa è bella quanto Gemma?
— Oh, io non voglio fare nessun confronto.
— Ma tu le conosci entrambe.
— E chi mai conobbe una donna?
— Maria Rosa è giunta alla frontiera alla testa di alcune truppe. Appena lo seppi, comunicai per iscritto ad Annina i miei timori, intorno alle seduzioni della giovane, impegnando la nobile vedova a sollecitare con ogni mezzo possibile la riunione della principessa col nostro amatissimo Luigi. Non ho fatto bene, Enrico?

Il povero giovane si turbò.

— Voi, che foste testimonio, egli rispose, del fuoco nascente di Luigi.... dite.. e Gemma lo ama?
— Ma quale donna non lo amerebbe. Egli è perfetto....
— E se Gemma avesse amato un altro?
— Che ne so io? So che interamente si occupa di lui.

Enrico sospirò e tacque.

Ogni cosa era pronta per la sollevazione di Brugge. Uno dei capitani partì in fretta per Gand. Enrico doveva raggiungerlo.

Ma la presenza di Luigi era necessaria a Brugge onde poter spiegare d'improvviso con pompa solenne e con esito sicuro lo stendardo della salvezza nazionale. Wilmar era il deputato prescelto per presentare a Luigi le vive preghiere de' suoi zelanti partigiani. L'erede del trono dovrà mostrarsi alla testa dei suoi.

Giovane, bello, valoroso; la sua persona varrà un'armata.

Enrico, portatore d'importanti lettere parti, divorò il cammino colla velocità d'un dardo, e giunse al principe inaspettato. Il giovane temendo qualche nuovo artificio del vecchio Stede, s'introdusse furtivamente e senza farsi annunziare fino all'appartamento del principe.

Questi era solo.

— Mio principe! gli disse Wilmar. Dio protesse la missione che mi avete affidata. La fortuna ci arride. La nazione, ricreduta dai suoi funesti errori, si volge ai suoi legittimi sovrani, e ne invoca il soccorso. L'ora della giustizia è suonata. I vostri bravi e fedeli difensori aspettano voi soli: eccovi le loro lettere; leggete.

Il principe tagliò la fettuccia ai dispacci, e lesse attentamente, senza degnare Wilmar d'uno sguardo. La sua accoglienza, in vero, era poco amichevole.

— Io partirò domani, disse. I miei amici calcolino su di me. Io stesso mi porrò alla loro testa.

— Maria Rosa, ripigliò il fedele soldato, non contenta di spedire un corpo di truppe viene ella stessa personalmente in aiuto del suo fidanzato, e sublime nel suo coraggio, ella non è solo la più bella delle principesse, ma la più ammirabile delle donne.

(Continua)

due canzonettiste furono condannate perchè non volevano saperne di veli: a Costantinopoli invece i veli stanno per cadere senza che nessuno si sogni di protestare: il progresso si trasferisce proprio alle rive del Bosforo. E vi è di meglio. Le donne turche non vogliono saperne della poligamia.

— Che cosa è un marito per dieci donne? — dicono. — Poca cosa anzi niente affatto. Un marito così diviso non è nemmeno un marito: è una frazione che sfugge a qualsiasi calcolo: aboliamo l'antica costumanza. Le europee almeno hanno un marito per ciascuna: qualche volta non è niente, ma di solito è qualche cosa.

I serragli stanno dunque per vuotarsi. Le mogli e le odalische sono in procinto di prendere il volo. Esse sentono l'animo pieno di entusiasmo per la costituzione e non vogliono avere a compagno che persona la quale intenda tutti i benefici della costituzione e ne faccia ottimo uso. Difatti, per una donna, non vi può essere compagno migliore di questo. Un dubbio rimane tuttavia confitto nel cervello delle turche: — Giacchè siamo nel cammino del progresso — pensano — perchè non adottare addirittura la poliandria?

Sarebbe compenso giusto a tanti secoli di poligamia. Sinora c'erano gli uomini che avevano un reggimento di donne ai loro servizi; perchè, in un rivolgimento così completo com'è quello odierno nell'impero ottomano, non dovrebbero essere adesso le donne a dominare un reggimento di uomini?

Capirete che quando si smettono i veli capitano di queste idee.

**

— Per finire.

Il maestro X ha più volte espresso ai suoi scolari convinzioni darwinistiche.

Un giorno egli domanda ad un allievo: «Donde discende l'uomo?»

Ed il ragazzo, sapendo di far cosa grata al maestro, tutto tronfio risponde: «Dalle scimmie!»

Nuova domanda: «E le scimmie donde discendono?»

Risposta: «Dagli alberi».

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Per i ciclisti

Ci scrivono in data 4:

Ora che si rende opportuno intavolare l'argomento ne prendo l'inizio.

Intendo dire, se le biciclette da noi hanno la... preferenza d'essere sprovviste di fanale durante la notte.

Mi meraviglia molto come a chi spetta la sorveglianza non abbia mai avuto l'occasione o dico almeno... d'udire, che tutti in gran numero usufruiscono invece del fanale a gratis delle... stelle. Se si pensa alla presente stagione ove tutti si procurano il divertimento di godere la ebbrezza vespertina, che abbiano nel frattempo l'incomodità di dover camminare guardinghi o l'occasione di venire in malo modo spinti o peggio gettati a terra, io credo che alla sera si finirà col rimanere a casa per evitare maggiori guai.

Mi sorprende ancora maggiormente come l'arma dei R.R. C.C. non sia mai intervenuta a porre un riparo a quello sport pericoloso e poco... galante.

Facciano pure e raddoppino magari e loro volate durante il giorno, ma alla sera devono, perchè il regolamento ne parla, attenersi a tutte le disposizioni prescritte.

Perchè sono stati collocati negl'ingressi della cittadella apposite tabelle indicanti che tutti i veicoli e specialmente le biciclette devono essere munite del relativo fanale? Se è stato applicato a norma di tutti il provvedimento, perchè non farlo rispettare?

Insisto quindi che una energica sorveglianza venga fatta per la tutela del pubblico e si puniscano severamente i... reazionari.

In tale attesa faccio fine all'argomento, non però nel caso .. di sordità, che allora ritornerò per le rime.

Da NIMIS

Cose che non vanno — Espropriazione forzata

Ci scrivono in data 4:

Giorni sono due giovinotti di Reana, facevano un bagno in costume preadamatico, sotto il ponte del Cornappo in località centrale tra borgo Ariis e borgo S. Gervasio.

I fedeli che in quel momento uscivano dalle funzioni religiose protestarono contro l'atto scandaloso di quei due giovinotti e la sopraggiunta guardia comunale li metteva in contravvenzione.

Finalmente i frazionisti di Chialminis vedono avvicinarsi il momento dell'apertura dell'arteria stradale che li metterà in comunicazione col capoluogo del comune. Oggi il sindaco di Nimis ha eseguita la occupazione dei fondi sui quali dovrà passare l'ultimo tronco della tanto contrastata strada. Assistevano all'operazione l'ing. Corretta, il consigliere di Chialminis signor Contig Antonio e i R.R. Carabinieri. In breve l'opera sarà compiuta poichè l'impresa Bressani Giuseppe nell'atto di presa in consegna ha formalmente accettato per la prosecuzione dei lavori un breve termine perentorio.

Da PORDENONE

Al salone Coiazzi — Società Case operaie

Ci scrivono in data 4:

Per le recite della distinta compagnia comica napolitana diretta dall'artista Alfredo Melidoni, l'elegante sala teatrale Coiazzi è ogni sera affollata di pubblico scelto e numeroso. Lo spettacolo ha incontrato largo favore nella nostra cittadinanza e ad ogni recita piovono gli applausi.

Ines Flores, Gemma Gallo, Amelia Gargano e i signori G. Sportelli, E. Gallo, P. Rocco sono applauditissimi; Alfredo Melidoni, l'esilarante e inimitabile «Sciosciammocca» è diventato il beniamino del pubblico che condivide colle brave *chanteuses* Maria Sportelli e Gemma Gallo gli onori dei *bis*. Nel complesso, poi, uno spettacolo che merita e non doveva non incontrare l'approvazione dei pordenonesi.

**

Domenica, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci della locale Cooperativa Case Operaie ha deliberato la modifica dello stato sociale che porterà, con tutta probabilità, allo scioglimento dell'ottima istituzione.

Ne riferiremo.

Da CASIACCO

La costituzione dell'Unione esercenti

Ci scrivono in data 4:

Giorni sono si è qui costituita l'Unione Esercenti, Commercianti ed Industriali dei comuni di Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio, società composta di un numero illimitato di soci contribuenti

Scopo della società è la costante ed attiva tutela, in ogni sede e luogo, degli interessi morali e materiali dei soci, la protezione e l'incremento del commercio e dell'industria.

Presidente onorario è il conte Ceconi, effettivo il sig. Pascuttini Pietro.

L'unione esercenti, commercianti, industriali di Casiacco allo scopo di favorire il commercio, l'industria, l'agricoltura, l'importazione, l'esportazione e l'affluenza dei forestieri, ha per intanto istituito: il comitato per informazioni, il Comitato Forestieri ed il Comitato Spettacoli.

Domenica prossima 9 corr. seguirà la tradizionale sagra di S. Osvaldo che promette per tutti una giornata di sana allegria.

Da S. VITO al Tagliamento

I lavori allo Zuccherificio — Un supposto maniaco divenuto conferenziere — Esposizione di lavori femminili

Ci scrivono in data 4:

Stamane alle 6 è incominciato il lavoro al cotonificio che durerà circa due mesi; gli operai adibiti oltrepassano i duecento.

**

Il sig. Giovanni Cristofoli, conosciuto sotto il nomignolo di «Franchi» ha nella sua gioventù combattuto con Garibaldi, ebbe molte peripezie durante la sua vita.

Fu rinchiuso in un manicomio, perchè lo si riteneva paranoico, ma riuscì ad evadere e fuggì in Carintia.

Venne però arrestato a Villacco, ma mentre lo si traduceva in Italia, saltò dal treno, nè lo si potè più ripigliare.

Ora egli vuol far conoscere al pubblico queste sue dolorose peripezie, e si propone di narrarle in alcune conferenze.

Domenica scorsa alle ore 18 nel cortile della «Trattoria al zuccherificio» egli tenne la prima conferenza sul tema «Patriottismo, sentimento, nazione».

**

Negli scorsi giorni di sabato e domenica, 1 e 2 mese corrente, a cura della egregia direttrice signora Amalia Springolo Alessio venne tenuta in un aula delle scuole urbane femminili una piccola esposizione di lavori eseguiti dalle alunne delle classi elementari.

Figuravano in buon numero i lavori ad ago, a calza a ricamo ecc. e tutti fatti con garbo e finezza.

Da MANZANO

Nuovo ufficio telegrafico Acquedotto

Ci scrivono in data 4:

Nel giorno 1 corr. cominciò a funzionare l'Ufficio telegrafico istituito in questo capoluogo.

Fece la consegna degli apparecchi al titolare Antonio Fabris, l'egregio ispettore signor Attilio Menini di Venezia.

L'on. sig. sindaco co. Filippo di Brazzà Savorgnan volle spedire a S. E. il ministro Schanzer il primo telegramma di ringraziamento, e ne ebbe in risposta gentili espressioni.

**

I giusti e continui reclami del pubblico per la mancanza d'acqua nei diversi paesi del Comune, hanno influito a smuovere i preposti dell'Amministrazione comunale dal lungo letargo su questo spinoso argomento.

Ci consta infatti che le pratiche iniziate dal sindaco per un acquedotto consorziale coi Comuni contermini, possa approdare a buoni risultati. Ce l'auguriamo di cuore.

Da LATISANA

Il suicida cancelliere di pretura

Persecuzione reale o immaginaria?

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste arrivato stamane:

Abbiamo riferito ieri che il cadavere del giovane suicidatosi domenica nel pomeriggio a Cedassammare era stato riconosciuto dalla fidanzata. Dai giornali giuntici questa notte rileviamo che il Turchetto era cancelliere di pretura e da circa otto anni dimorava a Latisana. Egli domenica mattina si allontanò dalla sua residenza senza avvertire alcuno, nemmeno il suo superiore immediato, il pretore. Partì col treno delle 8.35 e venne direttamente a Trieste. Poche ore dopo si uccise.

Vien descritto da tutti come buono e bravo impiegato; e qualcuno dice che si sia deciso al triste passo a causa di malattia.

Parrebbe, invece, che il Turchetto si sia tolta la vita in un momento di esaltazione mentale, ritenendosi perseguitato dai suoi superiori. Infatti, in una lettera da lui scritta poco prima di spararsi il colpo fatale e indirizzata alla locale Direzione di polizia, egli dichiarava di uccidersi, perchè stanco della vita, avendogli i superiori reso l'esistenza odiosa, con i loro maltrattamenti.

Da TARCENTO

Concerto orchestrale

Ci scrivono in data odierna:

Questa sera alle 8 e mezza nell'elegante giardino del «Caffè nuovo» splendidamente illuminato con lampade ad arco verrà svolto uno scelto programma musicale dal distinto Circolo Filarmonico udinese «Casioli».

Da CAVALICCO

Acqua! Acqua! Acqua!

Ci scrivono:

Qui ci sono due fontane, le quali se fossero in regolare attività, darebbero acqua a sufficienza alla borgata.

Ma disgraziatamente una di queste fontane non dà acqua e l'altra ne dà poca. Ora con la canicola figuratevi le mormorazioni della gente!

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La scarlattina

Ci scrivono in data 4:

Nelle due frazioni di Nogaro e Chiarisacco serpeggia la scarlattina.

L'ufficiale sanitario dottor Nestore Giussani assicura che non vi è ragione d'allarmi, manifestandosi la malattia in forma benigna.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Agosto ore 8 Termometro 20.—
Minima aperto notte 13.2 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 26.9 Minima: 14.3
Media: 20.71 Acqua caduta ml.

La nuova sede del Sodalizio della Stampa

Il Sodalizio friulano della stampa ha trasferito la sua sede dalla casa Olorico in via della Posta, alla casa Rovere accanto ai locali dell'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli, in via Manin. La nuova sede comoda per la posizione e per l'ingresso riescirà più utile ai redattori ed ai corrispondenti della vicinanza a un istituto di incremento economico così importante e necessario qu l'è l'Associazione dei commercianti e industriali del Friuli.

Per il riposo festivo. L'altro ieri si riunirono in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, i signori Augusto Degani e Giuseppe Del Bianco, rappresentanti del gruppo di negozianti che avanzarono domanda per l'apertura dei negozi durante la domenica mattina, il sig. F. Minisini per i negozianti contrari all'apertura, i signori A. Bosetti, Luigi Cricchiutti e Italico Orlando per l'Unione agenti.

Dopo viva discussione che si protrasse a lungo, la Giunta si assunse l'incarico di riferire ed appoggiare verso l'Ill.mo sig. Prefetto i desideri unanimamente espressi dai convenuti perchè la legge abbia applicazione uniforme in tutta la provincia, per modo di contemperare nel miglior modo gli interessi del commercio con il diritto della classe degli agenti.

Alla sera poi nei locali della Società di M. S. fra Agenti di Commercio e Possidenza si riunirono i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Associazione Commercianti, dell'Unione Esercenti e dell'Unione Agenti, al fine di procurare un'intesa fra dette Associazioni per un'azione comune di fronte alla domanda di apertura domenicale dei negozi.

L'adunanza venne presieduta dal sig. Silvio Moro, presidente della società di M. S. fra Agenti.

Anche la discussione seguita in questa riunione riuscì animatissima.

Venne approvato un ordine del giorno col quale gli intervenuti «riconoscendo l'opportunità di un'azione comune concorde per il rispetto della legge, si riservano di dare partecipazione ai rispettivi Consigli dell'esito dell'attuale riunione e danno mandato ai rappresentanti della Società di M. S. fra agenti di Udine, di indire al più presto un nuovo convegno, estendendo gli inviti a tutte le associazioni cittadine che possono averne interesse».

Una causa fra le provincie di Udine e di Treviso. La V Sezione del Consiglio di Stato ha deciso la controversia fra le Provincie di Treviso e di Udine e l'Ospitale Civile di Serravalle, riguardo alle spedalità della alienata De Lorenzi Maria, stabilendo che tali spedalità non debbano incombere alla Provincia di Treviso.

Ufficio di collocamento. Nella seduta tenutasi lunedì dalla Commissione dell'Ufficio, dopo approvato il resoconto del primo mese d'esercizio, la signorina Ester Cassola fu nominata, quale segretaria dell'Ufficio per il collocamento delle donne.

Il sig. Arturo Bosetti venne quindi incaricato di riferire sui rapporti con l'Ufficio provinciale del lavoro e si stabilì di chiedere l'assegnazione di un contributo agli enti locali ed al Governo.

Sponsali. Questa mattina alle 6 l'assessore Conti, funzionante da ufficiale di stato civile, unì in matrimonio la leggiadra e colta signorina Ada Misani, figlia del comm. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico, ed il prof. dott. Arrigo Lorenzi.

Era testimonio per la sposa il comm. avv. prof Libero Fracassetti e per lo sposo il sig. Plinio Zuliani; l'atto matrimoniale venne firmato anche dal padre dello sposo, sig. Carlo Lorenzi.

L'assessore Conti regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e il libretto, rilegato in *pelouche* bianco e con la parte scritta miniata dal conte Mania.

Alla cerimonia erano presenti anche le signore Fancy Fracassetti e Lorenzi-Pasquali, e i fratelli dello sposo ingegnere Riccardo e dott. Carlo.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Giorgio.

In casa del comm. Misani vi fu quindi un rinfresco al quale presero parte i più intimi amici di famiglia, e alle 8.20 gli sposi partirono per Venezia.

Agli sposi e alle loro famiglie le nostre più vive congratulazioni e i più sinceri augurii per il faustissimo evento che oggi li allieta.

— Per queste auspicatissime nozze si fecero alcune pubblicazioni.

Il chiarissimo prof. Luigi Pinelli, preside del Ginnasio Liceo di Treviso, mandò per le stampe le «Lettere di G. Trezza a L. Pinelli».

La signorina Maria Giorgi, che fu maestra della sposa, pubblicò una bella poesia di circostanza, e vennero pubblicati pure altri sonetti.

La sposa ricevette numerosi, ricchi e artistici doni dalla famiglia sua e da quella dello sposo, dai testimoni e dai moltissimi amici delle due famiglie.

I fiori sotto forma di elegantissimi mazzi, *corbeilles*, trionfi, ecc. erano in quantità straordinaria.

I divertimenti dei monelli. Due ragazzi, Balletti Gino d'anni 14 e Stefani Giovanni d'anni 12, saliti sui reggilampade in piazza Mercatonuovo, si divertivano a tirare contro le rivenduggiole, delle bucce di cocomero di cui avevano fatta larga provvista.

Scorti da un vigile urbano furono condotti all'ufficio di Vigilanza ove s'ebbero una severa paternale dall'Ispettore.

Un monumento .. fracassato. Nel pomeriggio di ieri alle 15 il monumento vespasiano che si trova nel Vicolo cieco in Via Gemona (di fronte alla trattoria Pergola) venne fracassato da un carro trainato da due cavalli che usciva dal vicolo stesso ed era guidato dal ragazzo quattordicenne Settimio Zabai di Bernardo.

Dito rovinato da un trapano. Nel pomeriggio di ieri l'apprendista fabbro-ferraio Virginio Cappelletti d'anni 15, abitante in via Grazzano, lavorava al trapano intento a bucare delle aste di ferro.

Disgrazia volle che nel mentre la punta d'acciaio girava con maggiore velocità, il Cappelletti rimanesse impigliato con la mano destra sotto l'asta asportandosi quasi completamente il dito medio.

Condotto all'ospitale fu medicato dal dott. Indelli che lo giudicò guaribile in venti giorni.

La storia d'un gilet e di tre sensali. Ieri si è fatto molto scalpore dagli amici del signor Francesco Cuttini, il noto e gioviale sensale di vaccine e vitelle, per un'avventura toccatagli in Ungheria e che egli, freschissimo di viaggio, raccontava con abbondanza di gesti.

Sappiamo che oggi, ad opera forse degli amici, (dagli amici... con quel che segue), si faranno delle lunghe e commoventi pubblicazioni sui giornali cittadini Non ci pare davvero che valga la pena di menarla tanto per quanto la stagione morta sia propizia alle gonfiature, dovendosi del riguardo al bravo uomo, che è assessore del comune di Pasian di Prato e perchè il fatto, per quanto gesticolato dal nostro conterraneo, si riduce a poca cosa.

Si tratta di un mancato borseggio avvenuto in questo modo: il signor Francesco Cuttini, assieme a due sensali toscani tornava dall'Ungheria, ove era andato per acquisti di bestiame. La notte sopra ieri i tre signori aspettavano alla stazione di Ciacatur (o qualche cosa di simile) il treno per ripartire e tornare a casa.

Essi s'erano sdraiati volendo riposare. A un certo punto il Cuttini, che aveva preso sonno, sentì chiamarsi e mentre si svegliava s'accorse che un individuo gli tagliava con uno istrumento contundente la giacca e il gilèt dalla parte sinistra per portargli via i bezzi; ma egli li teneva e li tiene per abitudine dalla parte destra, come nasce a questo mondo che c'è chi li tiene a destra e chi a sinistra.

A quell'improvvisata il signor Cuttini respinse il ladro; e lo stesso faceva uno dei sensali suoi compagni sul quale un'altro individuo tentava la stessa operazione.

Per farla breve: accorsero i facchini, il capostazione, armato di schioppetta, e i due ladri, nonchè un loro compagno, che stava anche lui per farsi sotto, furono bloccati e consegnati ai gendarmi. Erano giovani da 25 a 30 anni, probabilmente poco esperti in simili intraprese: indosso a uno venne trovato un temperino e all'altro un pezzo di vetro di forma quadra.

Intanto arrivava il treno e i tre sensali si rimisero in viaggio, dopo avere naturalmente dato ai gendarmi le generalità e il signor Cuttini promesso di mandare il gilet tagliato a Ciacatur come corpo di reato nel processo. L'indumento è ora in viaggio per l'Ungheria.

Dimenticavo di dire che il sig Cuttini aveva in saccoccia 8000 corone e che i suoi compagni erano provvisti di altrettanta moneta.

Morale: Non dormite per le stazioni quando avete 8000 corone indosso, sia pure dalla parte destra.

Bicicletta sparita... e ritrovata. Il fornaio Antonio Colussi d'anni 32, abitante in via Villalta, la decorsa notte verso le ore due si trovava in via del Gelso. Avendo un urgente bisogno da soddisfare appoggiò la bicicletta rideso al muro d'una casa e si... ritirò nell'ombra.

Ritornato poco dopo constatò che la bicicletta era sparita. Credendosi vittima di un furto si recò alla P. S. a farne denuncia

Invece la bicicletta era caduta in mano ad un onesto, il nostro rivenditore Battello Giuseppe, il quale supponendo che qualcuno l'avesse ivi dimenticata, la portò a casa sua in attesa del proprietario.

Il Colussi può ben dirsi fortunato.

Le Dame Viennesi a Udine Veniamo a conoscenza che i signori Silvestri e Fabris per rendere le sale dell'Hotel Nazionale un ritrovo sempre più brillante e simpatico, hanno testè scritturato, senza badare a spese e sacrifizi, una sceltissima orchestrina di dame viennesi. L'idea è veramente geniale e moderna, e senza dubbio gli udinesi condannati a passare l'estate nella loro città, l'accoglieranno con entusiasmo. Anche qui non si dovranno più invidiare i lieti ritrovi delle stazioni balneari e climatiche.

L'orchestrina darà il suo primo concerto sabato prossimo dalle 8 alle 11 della sera. Ogni giorno poi avranno luogo delle deliziose matinées dalle 12 1|2 alle 2 e la domenica dalle 3 1|2 alle 5.

Il repertorio numeroso, eclettico, internazionale recherà tutte le novità più ricercate, e le gentili dame fino ad ieri entusiasticamente applaudite al Biffi di Milano come nelle più artistiche città dell'estero daranno prove mirabili della loro valentia sotto la sicura bacchetta della celebre genialissima maestra Fräulein Marie Portugal.

Vive congratulazioni ai sigg. Silvestri e Fabris, e vivissimi rallegramenti.. al pubblico udinese per la nuova bellissima attrattiva che viene a interrompere il corso monotono della vita cittadina.

In una morsa. Il garzone fabbro, Luigi Pascoli, d'anni 12 abitante in via di Mezzo, chiudendo in una morsa un pezzo di ferro si schiacciò la terza falange del dito indice destro.

Alla guardia medica dell'ospitale fu medicato e dichiarato guaribile in venti giorni.

Con una sbarra di ferro rovente cadutagli accidentalmente l'operaio Umberto Zanutelli, d'anni 17, abitante in via Grazzano riportò delle ferite lacere alla regione tibio, anteriore sinistra e delle ustioni di primo e secondo grado alla regione achillea destra.

Per la medicazione ricorse alle cure della guardia medica dell'ospitale.

Tentato suicidio in via Gemona. Ieri sera verso le ore nove una giovane abitante in via Gemona in seguito ad una scenata del proprio genitore, che rincasato ubbriaco, l'aveva ricoperta di vituperi, tentò di gettarsi dalla finestra.

Fu trattenuta a tempo da una conquillina.

Beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di:

Martinis Carletto: Gli impiegati della Assoc. Agraria Friulana e della fabbrica di perfosfati 5.

dott. Silvio Carnelutti di Tricesimo: famiglia Emilio Pico in sost. corona 20, G. Tam e C. 2.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Lodovico Bon: Vittorio Beltrame 1, Banca di Udine 25.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

dott. Silvio Carnelutti di Tricesimo: famiglia ing. Guido Petz in sost. cor. 20, Antonio De Alti e fam. 2, prof. Ilario Giulini 2.

All'Ospizio Tomadini in morte di:

Silvio Radin e rag. Africano: Riccardo e Antonietta Sgarzi 20.

VOCI DEL PUBBLICO

Il pattuglione notturno e le sbornie diurne

Ci scrivono:

Ho letto ieri nel *Paese* che il pattuglione notturno, guidato dal signor delegato Minardi, la notte dal 2 al 3 corr., non s'imbattè in ubbriachi e schiamazzatori: e soggiungeva: « Si capisce che i beoni han capito l'antifona e stanno in guardia onde evitare le contravvenzioni e la conseguente pubblicazione dei loro nomi nei giornali ».

E speriamo che la duri così; ma ciò che diventa doloroso e scandaloso è l'aumento degli ubbriachi vergognosi nelle ore della sera a traverso le vie centrali, traballando e (sotto i portici di Mercato Vecchio) urtando la gente che passa. L'altra sera ce n'era uno di questi ubbriachi davanti al Caffè Nuovo che gridava come un indemoniato contro una donna la quale teneva per mano una bimbetta, e ogni tanto gli dieva che avrebbe fatto meglio provvedere il pane per la famiglia che ubbriacarsi a quel modo. A quell'ora le guardie non ci erano.

Gli è che adesso la povera gente che va nei *bars* si fa servire bibita (a un soldo, credo, al bicchierino) con l'acqua fresca — e per sentire il fresco si abbrutisce a quel modo. Fanno le leggi sul riposo festivo per rialzare la fibra dei lavoratori e poi lasciano aperti codesti scannatoi, dove la gente si avvelena e si rende spregevole.

Il solito abbonato del C. N.

P. S. — Bisogna vedere poi cosa è in campagna, nei villaggi, la domenica: ubbriachi da ogni parte e cattivi, perchè non si beve il vino, ma la grappa; si beve dell'acquavite della peggiore specie perchè si vende a prezzi vili e che non si potrebbero tenere se si trattasse di liquore buono, fatto con le vinacce o con prodotti della terra genuini e sani.

Quando sentite qualcuno in Italia protestare perchè gli Inglesi arricchiscono, vendendo l'oppio che è la rovina delle popolazioni orientali, osservate che in Italia si fa qualche cosa di simile e che nessuno protesta.

Un peccato mortale di meno

C'è un Dio anche per i poltroni.

L'accidia..., ovvero pigrizie, cessa di essere ormai il più ignobile dei peccati mortali. La *Divina Commedia* di Dante dovrà esser riveduta e corretta: il girone, ove i pigri e gli ignavi son condannati alle più dure fatiche, non ha più ragione di essere.

La pigrizia è una malattia infettiva, sul genere della malaria cronica, ed è cagionata dalla presenza nel sangue di un bacillo chiamato *uncinariasis*.

La fiacca, il disgusto al lavoro sono fenomeni tossici derivanti da questo bacillo.

Tal peregrina notizia venne data da un medico... americano al congresso di New York, e il *Gaulois* di Parigi la riporta... con tutte le debite riserve. Dice quel dottore che l'*uncinariasis* infierisce specialmente nell'America Centrale e del Sud; sarebbe come la malattia del sonno americano.

Però, con buona pace di quel dottore, mi sembra che per studiare questa nuova... e pur tanto vecchia malattia, non vi sia affatto bisogno di passare l'Atlantico.

Anche l'Italia, chiamata con un po' di esagerazione il paese del dolce far niente, è vittima di questo microbo, come di quello della malaria; e voi tutti, senza che stia a nominarveli, ne conoscete i focolai più importanti.

E già mi figuro vedere il Bisleri di Milano, su cui certamente l'*uncinariasis* non attecchisce, intento a cercare contro questo microbo un rimedio potente, come l'ha trovato contro l'ameba malarica col suo Esanofele e la sua Esanofelina.

Come profilassi, niente di meglio di due pasti al giorno, preceduti da una presa *obbligatoria* di 10 chilometri a piedi, in forte salita con armi e bagagli; l'effetto è garantito.

ULTIME NOTIZIE

Un altro vincitore dell'aria

Il conte Zeppelin attraversa il cielo germanico

Friedrichshafen, 4. — Stamane ad ore 7, il conte Zeppelin fece una nuova ascensione, per il suo viaggio di resistenza di 24 ore fino a Magonza. All'ascensione presero parte: nella navicella anteriore, oltre al conte Zeppelin, il barone Bassan e l'ingegnere Türr, due sottocapitani e tre meccanici, nella navicella di mezzo, un nipote del conte Zeppelin; nella navicella posteriore, l ingegnere Strahl e due meccanici.

Il dirigibile passò con tempo splendido sopra Basilea e Mulhous; quando fu sopra Strasburgo dalla navicella del conte Zeppelin fu gettata una cartolina che diceva: « Da sopra Strasburgo. Viaggio splendido. Ci dirigiamo verso Mannheim. 4 agosto 1908. Conte Zeppelin ».

Il dirigibile continuò la volata fra il giubilo delle popolazioni che assistevano al suo passaggio.

Verso le 6 pom. il pallone dovette discendere causa un guasto al motore.

Un'ora dopo il pallone Zeppelin ha potuto riprendere il suo viaggio, ed è passato sulla città alle 11 di notte. Ha virato poi al di sotto del ponte sul Reno ed ha intrapreso il viaggio di ritorno risalendo il Reno.

Berlino, 4. — I giornali berlinesi pubblicano edizioni straordinarie con le notizie del viaggio dell'aeronave Zeppelin. La folla, raggiante di gioia, sosta sulle vie ingombrando il movimento.

La serrata è finita

Parma, 4. — I comitati comunali agrari avendo approvata la deliberazione presa dai loro presidenti il 25 luglio scorso, di togliere la « serrata » proclamata il 7 marzo, contro i giornalieri avventizi, l'Associazione Agraria ha diramato una circolare a tutti i soci avvertendoli della deliberazione. In tal modo è chiuso da parte dei proprietari il periodo di lotta.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 luglio al 1 agosto
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 23.50	a 24.50
Granoturco nostrano		» 15.60	» 17.45
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 21.—	» 21.50
Segala	all'ettolitro	» 12.50	» 13.40
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 14.—	» 22.—
Patate		» 5.—	» 8.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 39.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 280.—
Burro comune		» 225.—	» 240.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 320.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 200.—	» 310.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 158.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 140.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 120.—
Salumi			
Lardo		» 160 —	» 170.—
Strutto		» 160.—	» 170.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.50	» 2 55
id. id. (in stanga)		» 2.20	» 2.30
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 7.50	» 8.50
» » II »		» 6.90	» 7.50
» della bassa I qualità		» 6.50	» 7.80
» » II »		» 5.80	» 6.50
Erba spagna		» 6.—	» 7.80
Paglia da lettiera		» 4.50	» 4.90
Pollerie		al chilogr	
Capponi		da L. 1.30	a 1.40
Galline		» 1.30	» 1.50
Tacchini		» 1 20	» 1.40
Anitre		» 1 15	» 1.20
Oche		» 0.95	» 1 10
Uova	al 100	» 7.50	» 8.—

GRANI. — Martedì 28 Furono misurati ett. 224 di granoturco, 104 di segala e 140 di frumento.

Giovedì 30 — Ett 300 di granoturco, 112 di segala e 213 di frumento.

Sabato 1. — Ett. 302 di granoturco, 172 di segala e 220 di frumento.

Mercati discreti.

Suini e ovini (giorno 23)

Suini 480, venduti 234 così specificati:

da latte	87	da lire 19	a lire 37
da 2 a 4 mesi	70	» 42	» 49
da 4 a 6 »	42	» 60	» 72
da 6 mesi in più	35	» 80	» 96

Pecore nostrane 42, vendute 34, per allevamento.

Castrati 45, venduti 36, da macello, a lire 1.10 al kg.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.74
» 3 1/2 % (netto)	» 102.83
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1246.50
Ferrovie Meridionali	» 659.—
» Mediterranee	» 398 50
Società Veneta	» 197.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 %	» 502.—
» Italiane 3 %	» 349.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L 501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.75
» » » » 5 %	» 511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.96
Londra (sterline)	» 25 12
Germania (marchi)	» 123.10
Austria (corone)	» 104.81
Pietroburgo (rubli)	» 263.33
Rumania (lei)	» 97.40
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15 30 — D. 17.15 — O 18 10
per Cormons: O 5.43 — D. 8 — O 15.42 — D. 17.25 — O 19 14
per Venezia: O 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17 30 — D 20.5
per Cividale: O. 6 20 — 8.35 — 11 15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 12 11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O 7 32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19 42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16 7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.43 — 13 — 18 3 — 21.44

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.50 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.21 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Con animo commosso e riconoscente la famiglia **De Poli** vivamente ringrazia tutti i parenti ed amici che le porsero amorevole conforto nell'immensa sciagura. Al dott. Carnielli i sensi della sua perenne riconoscenza per le cure solerti ed affettuose che per lungo tempo e sino all'ultimo istante prodigò alla cara estinta. Ai dott. Loi e Signrini vive grazie per la sollecitudine con cui accorsero in sua assenza e tentarono ogni mezzo per scongiurare la sventura.

Ringraziamento

La famiglia **Brascuglia** vivamente ringrazia tutti quei gentili che concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze verso il suo caro Estinto, o in altro modo presero parte al suo dolore; e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Ringraziamento

Onorina Giusti sente il dovere di manifestare i sensi della propria gratitudine alla valente levatrice *Maria Cainero-Pasini* per le cure affettuose e sapienti prodigate in occasione del suo parto, il cui esito felicissimo si deve principalmente alla di lei abilità ed assiduità.

Udine, 2 agosto 1908.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, [illegible] — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

La DITTA THOMAS & BONINO di BOLOGNA

Rappresentanti esclusivi della Società Anonima Meccanica Lombarda di Monza (Molini, Pastifici, Laterizi)

Avverte la spettabile clientela del Friuli, che avendo chiuso il Deposito in Via della Posta in Udine, rivolga le richieste sempre direttamente a BOLOGNA, casella postale 382.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell' organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono con rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità). Per la novità, ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarl d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **ISCHIROGENO** il ricupero dell' appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell' apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d' infezione sofferta nel passato ottobre.

S' abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

eccellente

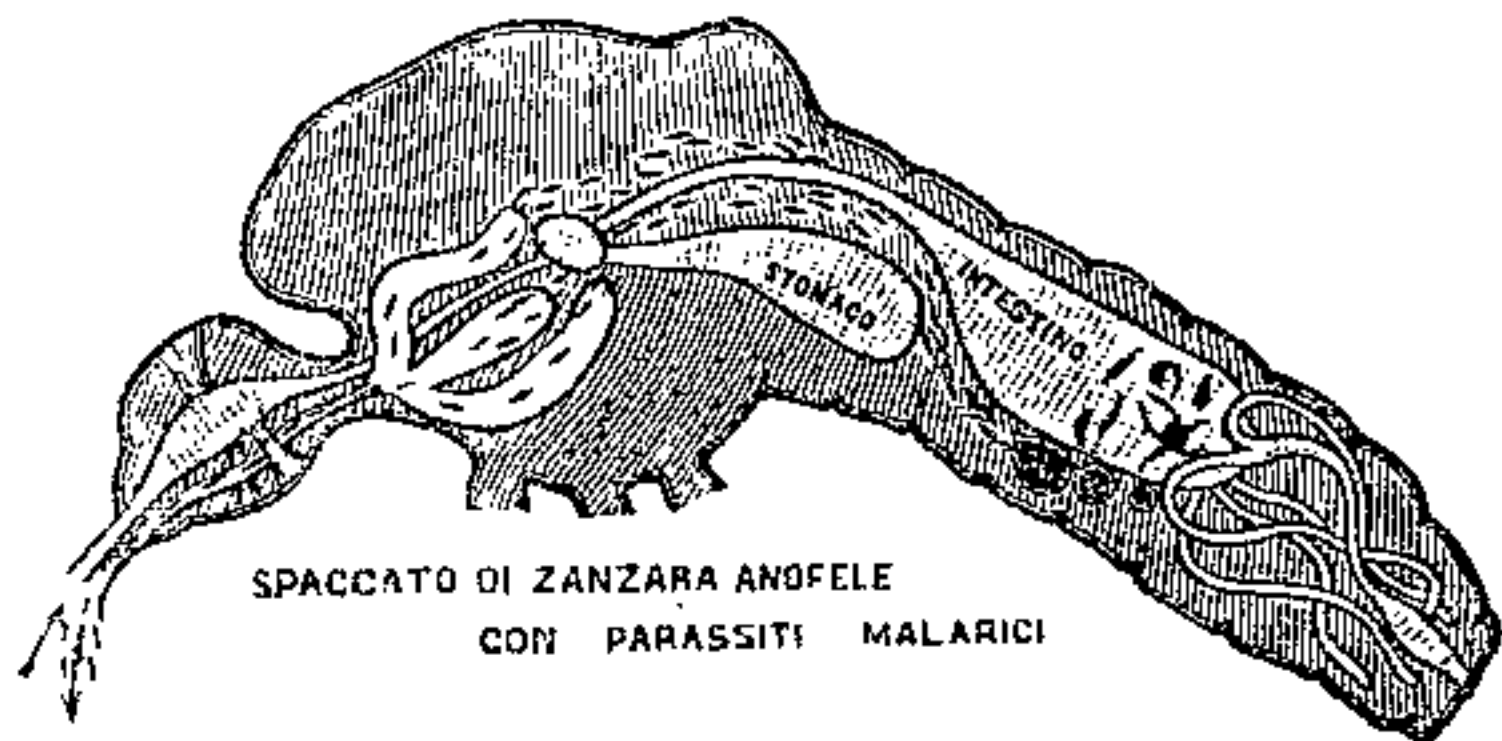
ACQUA DI NOCERA - UMBRA

« SORGENTE ANGELICA »

F. BISLERI & C. - MILANO

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L' ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **85**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

COTONE JODATO

Richiamiamo l'attenzione dei signori Medici e Farmacisti sul **Cotone Jodato** di nostra marca, ottimamente preparato e confezionato. — Prezzo per ogni flacone a smeriglio di circa 50 grammi L. **1.60.**

A. MANZONI e C., **chimici-farmacisti**
Milano - Roma - Genova

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti